

## Ucraina: cinque anni dopo gli accordi di Minsk

Sei anni dopo l'inizio del conflitto armato nell'Ucraina orientale e l'annessione illegale della penisola di Crimea da parte della Russia, gli accordi di pace di Minsk per porre fine ai combattimenti hanno dato scarsi risultati. Nonostante alcuni progressi verso la fine del 2019 – compresi gli scambi di prigionieri e i nuovi colloqui di pace – i combattimenti nell'Ucraina orientale sono tuttora in corso.

### Contesto: come è iniziata la crisi

Nel 2013 l'allora presidente dell'Ucraina Viktor Janukovyč ha deciso di non firmare un accordo di associazione (AA) con l'Unione europea (UE), scatenando importanti [proteste](#) proeuropee in Ucraina. Nel febbraio 2014 il parlamento ucraino ha votato la destituzione di Janukovyč, che è fuggito da Kiev. La Russia ha risposto con l'annessione della Crimea nel marzo 2014, in [violazione](#) del diritto internazionale, e ha scatenato una [guerra ibrida](#) contro l'Ucraina, con aggressioni nell'Ucraina orientale e campagne mirate di [disinformazione](#). L'UE, gli [Stati Uniti](#) e altri paesi hanno imposto [sanzioni](#) alla Russia. L'accordo di associazione UE-Ucraina è entrato in vigore nel settembre 2017.

### Gli accordi di Minsk: un nuovo impulso per i piani di pace?

Nel 2014 è stato firmato un piano di pace per l'Ucraina orientale (il [protocollo di Minsk](#)). Dato che i combattimenti sono proseguiti, nel 2015 i leader di Francia, Germania, Ucraina e Russia (il "quartetto Normandia") [hanno concordato](#) un nuovo cessate il fuoco e un [pacchetto di misure](#) per l'attuazione degli accordi di Minsk (l'accordo di "Minsk II"). Da allora i progressi sono stati scarsi. Lungo la linea di contatto si verificano continue violazioni del cessate il fuoco. Poiché il numero dei morti è salito a [13 000](#), 30 000 persone sono state ferite, 1,4 milioni di persone sono state [sfollate](#) e 3,4 milioni di persone necessitano di aiuti umanitari, nel gennaio 2020 le Nazioni Unite (ONU) [hanno chiesto](#) 158 milioni di USD per l'assistenza umanitaria e la protezione delle persone vulnerabili nell'Ucraina orientale. Nel 2019, tuttavia, sono stati compiuti alcuni [progressi](#). Due scambi di prigionieri – compresa la liberazione del regista ucraino e [vincitore del premio Sacharov 2018](#) Oleg Sentsov – hanno avuto luogo nel [settembre](#) e nel [dicembre](#) 2019. Inoltre, il primo [vertice del quartetto Normandia](#) dal 2016 si è [tenuto](#) a Parigi il 9 dicembre 2019. Tra le altre misure, le parti [hanno convenuto](#) di applicare appieno il cessate il fuoco e ritirare le forze militari in altre tre regioni (non specificate) entro la fine di marzo 2020. Hanno osservato che la missione speciale di monitoraggio dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione (OSCE) in Europa necessitava di un accesso sicuro in tutta l'Ucraina per attuare pienamente il suo mandato. Altre questioni, quali il ritiro delle truppe sostenute dalla Russia, le elezioni nelle regioni controllate dai separatisti e uno status speciale per la regione del Donbass (auspicato dalla Russia), restano irrisolte. Nuovi colloqui avranno luogo in primavera. Dopo il vertice, sono riprese le violazioni del cessate il fuoco e [proseguono](#) gli scontri mortali. Il 18 febbraio 2020 cinque membri europei del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite – Belgio, Estonia, Francia, Germania e Polonia – [hanno deplorato](#) le recenti vittime e hanno ricordato alla Russia, in particolare, gli impegni assunti con gli accordi di Minsk. Tuttavia, alcuni considerano la recente [destituzione](#) di Vladislav Surkov – consigliere ucraino di lunga data del presidente russo Vladimir Putin, noto per lo stile aggressivo – come un segno del [cambiamento](#) della strategia della Russia nei confronti dell'Ucraina.

### Il ruolo dell'Unione europea e del Parlamento europeo

L'UE [ha sostenuto](#) costantemente l'integrità territoriale dell'Ucraina e appoggia il lavoro svolto dal formato Normandia e dal gruppo di contratto tripartito dell'OSCE (un gruppo composto da rappresentanti dell'Ucraina, della Russia e dell'OSCE) per contribuire a porre fine alla guerra nel Donbass. La durata delle sanzioni economiche dell'UE nei confronti della Russia è esplicitamente legata alla completa attuazione degli accordi di Minsk. L'UE è uno dei maggiori donatori di aiuti umanitari nella crisi dell'Ucraina orientale e ha fornito [141,8](#) milioni di EUR in assistenza finanziaria di emergenza, di cui 23 milioni di EUR solo nel 2019.

Il Parlamento ha ripetutamente sottolineato la particolare [responsabilità](#) del Cremlino per l'[attuazione](#) degli accordi di Minsk.

Dichiarazione del VP/AR: [2020/2570\(RSP\)](#).

